

Episodi ed atmosfera di un periodo difficile della storia passata di Macerata

'Enucleandi' e piano 'Solo'

I ricordi dei protagonisti

Le testimonianze dei politici e dei militanti

Si sta mu

Tem
C'è
fisc

E' una fo
Decida il

□ D'attualità la vicenda degli 'enucleandi' che negli anni '60 durante il tentativo di colpo di stato del generale De Lorenzo furono al centro delle lotte operaie e contadine che scuotevano la provincia.

Dopo la pubblicazione dei nomi, abbiamo raccolto testimonianze tra chi allora era in prima fila nelle lotte che interessavano diversi settori produttivi.

Luigi Manzi, 'enucleando' ex dirigente del Pci:

«Quello che ricordo è lo sgomento che provavamo allora nel vedere la polizia schierarsi dalla parte degli agrari nelle lotte per la mezzadria e non stare al servizio dello stato. Sono stato arrestato per questo, e per quelle lotte ho perso il lavoro. Ma certo non pensavamo di essere sorvegliati».

Il sindaco Carlo Ballesi, sulla vicenda che vide protagonista il padre, Senatore Elio Ballesi, all'epoca Sindaco della città:

«Ero troppo piccolo perché possa ricordarmi quegli avvenimenti per me ormai divenuti storia. Ma non mi pare di poter dire per quello che ho sentito che ci fossero situazioni o atmosfere particolarmente pericolose. Certo le lotte ci furono ma non coinvolsero in maniera pericolosa la popolazione».

L'On. Ciaffi, all'epoca giovane esponente della sinistra D.C.:

«La ricostruzione dei fatti degli anni '60 di cui si parla, presentata qualche giorno fa, pare di essere una strumentalizzazione. Bisogna infatti distinguere tra i fatti accaduti nel 1964 nel quale erano coinvolte le persone da trasferire in Sardegna e le lotte del 1969-'72 successive alla presentazione da parte mia di una legge di riforma della mezzadria. E' vero che la sinistra D.C. si trovò in quegli anni spesso a fianco del sindacato e nelle lotte con organizzazioni di sinistra e l'organizzazione del Pci. Ma esistevano differenze di posizione importanti; io proposi che la mezzadria si trasformasse in affitto; i comunisti che divenisse lavoro salariato».

Il tentativo di 'golpe' del '64 e i riflessi sulle lotte sindacali nelle industrie e nell'agricoltura mentre si decidevano importanti riforme



Gli 'enucleandi' Cerquetti, Gambelli, e Manzi

In sostanza i comunisti avevano una posizione operaista, mettendo l'accento sul lavoro salariato mentre la mia proposta tendeva ad ampliare gli spazi di partecipazione dei contadini. Con questo non si vuol negare l'importanza delle lotte che ci videro protagonisti con altre organizzazioni. Bisogna aggiungere che a scorrere l'elenco degli 'enucleandi' diviene chiaro il tentativo di decapitare le organizzazioni che erano in prima fila in quelle lotte, dal momento che erano tutte ottime persone e assolutamente non pericolose socialmente. Il carattere popolare dei movimenti è dato dal numero delle persone che dopo le manifestazioni degli agrari a Fermo, scesero in piazza con cortei che raccolsero laggiù le 15.000 persone». L'On. Argeo Gambelli, deputato comunista, 'enucleando', pone l'accento sul carattere delle lotte di allora: «Nell'agricoltura, che era allora interessata da riforme che si stavano proponendo, vi era

una organizzazione mezzadriale forte in molti centri della provincia. Io stesso fui arrestato nel corso della vertenza per l'azienda Matteucci di Potenza Picena. Ci furono lotte dure a Matelica, dove ad un mezzadro bruciarono la casa, e a Mogliano e San Severino nel settore delle mattonelle. Anche gli edili e i calzaturieri videro in quegli anni svilupparsi lotte sindacali, a causa dell'abbandono delle campagne e della prima industrializzazione che vedeva molti giovani accettare condizioni di lavoro duro pur di lasciare i campi. Nella mia qualità di membro della Commissione Interni della Camera dei Deputati, chiesi anche spiegazioni su poste di bilancio che vedevano finanziamenti per la polizia per l'acquisto di pesanti autoblindo per 'interventi speciali'. Si respirava aria di 'golpe' e non stupì il tentativo fatto anche a livello locale di decapitare le organizzazioni più presenti nelle lotte sociali».

Dice invece Rodolfo Tamburini, all'epoca capogruppo D.C. in Comune: «A me non pare che le lotte di quel periodo portassero a movimenti pericolosi. Personalmente ero d'accordo sul fatto sociale posto dalle questioni agrarie ma non sul togliere la terra ai proprietari. Era certamente un momento di passaggio delicato ma non direi che ci fossero persone pericolose». Giuseppe Cerquetti, ex segretario della Federmezzadri, 'enucleando' racconta:

«Sulla pericolosità posso dire che si poteva misurare con il fatto che le lotte dei mezzadri erano di ostacolo alle posizioni di potere degli agrari, e che le riforme colpivano i loro interessi. Ci rendevamo conto che vi era un ampio disegno autoritario ed anche se non pensavamo che potesse succederci qualcosa, alcune volte dormimmo fuori casa da amici non iscritti al Pci».

Ampi settori cattolici avevano capito l'importanza del movimento dei contadini di quegli anni e fondarono ad esempio con l'On. Ciaffi una Lega Operaia e Contadina per essere presenti nelle lotte».



L'On. Adriano Ciaffi

Macer
in bici
ha 'chi
i batte

□ Si è conclusa la manifestazione 'Macerata in bici', Comune, dalla 'Macerata 90' e 'Natura' con P. Lega per l'Amb. Dopo il successo delle prime due, hanno portato della città il 25 di S. Claudio il timo appuntato per la selva Barzia di Fiastra, scorso di 24 chi quest'ultima è visto la partecipazione numero consid